



ITALIA '90

SPORT

L'Unità

Italia
Vicini
«Confermo
tutti»

A PAGINA 24

Brasile
Solo un gol
al Costarica
Fischiato

A PAGINA 25

A Cagliari una giornata violenta precede una brutta partita

Fuori il terrore



dentro quasi nulla



Trenta feriti
40 fermati, agente
spara in aria
È il bilancio
del confronto
tra inglesi
e olandesi che
in campo finisce
con un modesto
zero a zero

ALLE PAGINE 22 e 23

La nazionale scandinava ancora battuta ha già pronte le valigie

La Scozia cancella la Svezia

A PAGINA 25

In Vaticano il pallone si vede ma non si dice

CITTÀ DEL VATICANO Un importante «network» americano ha proposto al «Ctv» (Centro Televisivo Vaticano) di realizzare, dietro compenso di oltre un milione di dollari, un servizio che presenti il Papa mentre guarda alla Tv un incontro dei mondiali di calcio. E l'offerta in dollari verrebbe notevolmente aumentata nella misura in cui il Papa fosse disponibile ad esprimere alcune sue impressioni sulla partita vista e sullo svolgimento stesso delle gare, finora, disputate. Ma Giovanni Paolo II ha respinto la proposta. «Se il Santo Padre avesse accettato - ci è stato detto da prelati del suo entourage - avrebbe fatto una concessione a quello «sport-«

spettacolo» e ad una commercializzazione della sua immagine in contrasto con la sua missione e con quanto aveva affermato il 31 maggio scorso nella cerimonia di inaugurazione del nuovo stadio olimpico a Roma». Papa Wojtyła, infatti, aveva ammonito gli sportivi di tutto il mondo ad evitare che «l'attenzione allo sport-spettacolo faccia dimenticare l'urgenza dei problemi e delle grandi attese dell'umanità». Aveva pure raccomandato agli atleti, a cui guardano i tifosi di ogni angolo del pianeta, a non farsi affascinare dal facile protagonismo e dal divismo perché i popoli hanno bisogno di «leaders e non di idoli».

A tale proposito va segnalato che gli studenti dell'austera Pontificia Università Gregoriana, provenienti da vari paesi del mondo e quindi tifosi di squadre diverse, oltre a scambiarsi pareri con la vivacità e la passione che animano tutti i giovani quando parlano dei loro atleti preferiti, hanno pure organizzato, con i loro docenti, un dibattito sul rapporto tra etica e sport. E della discussione sono emersi orientamenti che, respingendo forme di autoesaltazione che nella folla degli ammiratori diventa infatuazione del «campionissimo» eretto a idolo intoccabile, portano a privilegiare il gioco di

ALCESTE SANTINI

«équipe». Ed il calcio è, forse, lo sport che più offre la possibilità di valorizzare il gioco d'insieme. Naturalmente, il Papa, anche se questa volta a Poloria non partecipa ai Mondiali, non ha mancato di vedere, soprattutto la sera quando è avvenuta qualche partita a coniare da quella Italia-Austria con cui è stato inaugurato il nuovo stadio olimpico da lui benedetto. Ma il prelati che non è riuscito a nascondere la sua gioia è stato il card. Bernardin Gantin, prefetto della Congregazione dei vescovi, il quale, parlando del Benin, così ha esclamato: «L'Africa si fa onore». Come a sottolineare che il continente nero, impegnato ad affermare la sua identità contro ogni forma di colonialismo, vecchio e nuovo, ha da dire qualcosa anche nel campo del calcio dimostrando che questo non è più una esclusiva europea. E particolarmente felice è apparso l'arcivescovo di Yaoundé, mons. Jean Zoa, il quale, in visita a Roma, ha voluto rallegrarsi con i suoi connazionali sulle due vittorie riportate sull'Argentina e sulla Romania ai sei giorni di calcio.

Ma il prelati che non è riuscito a nascondere la sua gioia è stato il card. Bernardin Gantin, prefetto della Congregazione dei vescovi, il quale, parlando del Benin, così ha esclamato: «L'Africa si fa onore». Come a sottolineare che il continente nero, impegnato ad affermare la sua identità contro ogni forma di colonialismo, vecchio e nuovo, ha da dire qualcosa anche nel campo del calcio dimostrando che questo non è più una esclusiva europea. E particolarmente felice è apparso l'arcivescovo di Yaoundé, mons. Jean Zoa, il quale, in visita a Roma, ha voluto rallegrarsi con i suoi connazionali sulle due vittorie riportate sull'Argentina e sulla Romania ai sei giorni di calcio.

mondia e. Anche l'attuale nunzio apostolico in Italia, mons. Luigi Poggi, per sette anni nanzio in Camerun, non ha nascosto la sua soddisfazione vedendo nel successo sportivo di quel paese qualche cosa di anche suo.

In occasione dell'incontro tra l'Italia e gli Stati Uniti, il card. William Baum, nativo di Dallas, ha invitato molti prelati e docenti americani delle università pontificie residenti a Roma per vedere in tv nella sua tenazza da cui c'è una stupenda veduta di S. Pietro la partita. Ha considerato «ottimo» il risultato della squadra statunitense, di fronte all'Italia, auspicando che, fra quattro anni, quando il mondiale si disputerà in Usa, le cose saranno migliori. Ieri, poi, nel Collegio brasiliano, durante la partita Brasile-Costarica, si è fatto molto tifo e con la passione «cariocasi» è discusso molto del risultato e, soprattutto, dei prossimi accoppiamenti per gli ottavi di finale. In conclusione, sulla scia di S. Paolo che, secondo Strabone, dopo aver gareggiato a Tarso come mezzofondista data la sua bassa statura, considerò il trasferimento dell'idea della contesa sportiva alla vita ed alla teologia morale un «topos» (argomento) dominante, in Vaticano, centro della cattolicità, il Mondiale è di casa.